

*11 luglio

Cosa avreste fatto voi
fermàti nel punto più buio nel tunnel
scoloriti e sordi
a dire cosa era successo
 se sezionarsi non serve e
non basta cadere e imparare
e ogni mattina è tornare a scoprire
cosa è rimasto e cosa c'è da salvare.

*6apr

È arrivata con le solite pose
La primavera sempre uguale come il natale
A sanare gli strappi e gennaio
Se ne è andato anche lui in sordina
La samarcanda delle stagioni continua
A far festa innocenta e sporca
Le poche convinzioni che abbiamo inventato
In fretta –posticce carezze e abbracci sempre meno-
Ma qui si continua a far danza.

*12giugno

Ridevi e prendevi le ultime cose,
dici grazie e mi chiedi stasera,
prendevi i pannelli del letto e di tutto
è rimasto solo niente e solo la stanza vuota
finiti i richiami condominiali del nascondino
il pane e miele di due anni andati persi
e sei uscita lasciando le chiavi
spaiate tutte uguali per darle alla prossima
pantaloni lunghi e le scarpe come le mie
nel tacchettio del cortile ci sono anche io che
 per ora non piango e non rido
io
resto col mio rancore e scrivo subito questa poesia.

*9 giugno

Come a parlare di marchingegni spaziali
E di tutte le parole più lunghe del mondo
Fare i corsi e gli amici
E imparare a ricucire anche gli strappi più vecchi
 Ho messo quasi tutto a posto
Ma solo per non confessarmi che
 Che ci vuole niente
A dire che mi sento a metà forse anche meno
Ma resto lontanissima da tutto un ricordo.

11

Qui non servono i vestiti
e le vocali e neanche troppi discorsi
c'è più silenzio che gente
nelle acque termali della Slovenia
che profumano e fumano fuori
fa freddo ma non se ne accorgono
sarà la guerra o la mestizia
della dogana che svetta obsoleta,
abbiamo preso i documenti stropicciati
nei dieci metri della terra di nessuno.

*20 settembre
c'eravamo tanto sbagliati
uguali nell'entrare e nell'andarcene
perfettamente coordinati i movimenti questa volta
nessuno che abbia da ridire
neanche da appellarsi al cielo
e ai tempi sempre confusi forse i posti
ma non era neanche quello-era soltanto
l'irriducibile rarità del potersi innamorare
le congiunzioni astrali mancate
una collana di colpi a vuoto contro il cuore.

*25mag

Una domenica sera qualsiasi
Che mi metto sul divano senza niente in mano
Con tutte le cose vicine per non dovermi alzare
 Cominciano a bruciarmi gli occhi (e sarà la luce di oggi)
Mi dico e mi giro e rigiro tutte le mie parole
Mi sposto gli oggetti addosso per non vedere
Che non sono stata io a volere e non volere
Che ho la testa fra le mani da quando ci sono
E che domani mi sembra già sbagliato.

21

C'è che tra la solitudine e il dire no
e poi il non dire su cui si cade
ci siamo scontrati le porte
e i piatti e i vasi e gli addio
e siamo tornati a lamentarci del freddo
Io che dico
 oggi mi sento gennaio sulle spalle
E tu che singhiozzi
 che era sempre meglio il male di prima.

*9 agosto

Come faccio a stare tranquilla se
oggi sono e non sono qui o altro
altra da me quasi
spezzarmi
(è) ricompormi
incontrarti per strada è impossibile (un miracolo)
finzione normale l'incontro dei tempi facile
come fosse l'alba che sorge e non io,

voglio un rispetto ossequioso se parliamo del nulla
e non mi si chieda di stare tranquilla prima di dormire
non mi si guardi più in quel gesto
di lutto distante e empatia,
non mi si dica che sono adorabile.